



Il quadro di riferimento per la rilevazione delle informazioni sugli studenti **Questionario studente SNV** *5° primaria – 1° secondaria I grado*

A cura del gruppo di ricerca ValSiS – Valutazione di Sistema e delle Scuole¹ - INVALSI

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione propone un questionario rivolto agli studenti e una scheda studenti e famiglie da compilare a cura della scuola per la raccolta di alcune informazioni aggiuntive.

L'esperienza maturata nella ricerca educativa in ambito nazionale e internazionale ha messo in luce una vasta gamma di aspetti che possono fornire informazioni utili per l'interpretazione dei risultati scolastici. L'ambiente familiare di provenienza dello studente, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola e allo studio, rappresentano alcuni dei settori di indagine solitamente indagati.

Per la selezione degli aspetti da indagare è stata preliminarmente effettuata una rassegna della letteratura e degli strumenti utilizzati in Italia e nelle principali indagini comparative internazionali sulle competenze e le conoscenze possedute dagli studenti (OCSE PISA², IEA TIMSS³ e IEA PIRLS⁴).

All'interno del vasto panorama a disposizione, si è scelto di dare un taglio che privilegiasse una prospettiva nazionale, selezionando quegli aspetti ritenuti utili per descrivere e approfondire la conoscenza del sistema scolastico italiano. In secondo luogo sono state privilegiate quelle informazioni che possono essere analizzate in un'ottica complessiva di sistema, piuttosto che di diagnosi del singolo studente.

La proposta scaturita all'interno del Servizio Nazionale di Valutazione prevede che, oltre ad un nucleo di aspetti costanti tali da permettere confronti temporali, sia possibile mettere a fuoco ogni anno aspetti diversi per consentire approfondimenti tematici.

Molti degli aspetti indagati, oltre ad essere pensati a corredo delle prove SNV per meglio comprendere le performance degli studenti, sono stati scelti anche con l'obiettivo di fornire informazioni utili per la costruzione di un modello di Valutazione delle scuole⁵.

La **popolazione** cui è rivolto il questionario sono gli studenti e le studentesse delle classi 5° primaria e 1° secondaria di I grado delle scuole partecipanti all'indagine INVALSI SNV nell'anno scolastico 2009/2010.

¹ Responsabile: Donatella Poliandri; Gruppo di ricerca: Michele Cardone, Paola Muzzioli, Sara Romiti; Collaboratore tecnico di ricerca: Nicoletta Di Bello.

² Indagine PISA - Programme for International Student Assessment.

³ Indagine TIMSS - Trends in International Mathematics and Science Study.

⁴ Indagine PIRLS - Progress in International Reading Literacy Study.

⁵ E' questo uno dei principali compiti assegnati all'INVALSI dalla Direttiva Ministeriale n. 74/2008.



Gli **strumenti** utilizzati per la raccolta delle informazioni sono due, la *Scheda raccolta dati studenti e famiglie* e il *Questionario studente* (in due versioni calibrate per la 5° primaria e la 1° secondaria di I grado).

La *Scheda raccolta dati studenti e famiglie*, da compilare a cura delle segreterie scolastiche, serve a rilevare alcune informazioni in possesso della scuola (come i voti e l'orario scolastico), e alcuni dati riguardanti la famiglia di origine che non è possibile chiedere direttamente agli studenti (come il titolo di studio o l'occupazione dei genitori).

Area	Domanda
Informazioni personali studente	Luogo di nascita
	Età di arrivo in Italia (per i nati all'estero)
	Voto in italiano nel I quadrimestre (o 2° trim.)
	Voto in matematica nel I quadrimestre (o 2° trim.)
	Orario scolastico settimanale
	Frequenzamento asilo nido
	Frequenzamento scuola dell'infanzia
Informazioni padre	Luogo di nascita
	Titolo di studio
	Occupazione
Informazioni madre	Luogo di nascita
	Titolo di studio
	Occupazione



Il *Questionario studente 5° primaria* è composto da 17 domande organizzate come riportato nello schema seguente.

Area	Domanda
Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio	1. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per la matematica
	2. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per l'italiano
	3. Motivazione estrinseca e impegno nello studio
	4. Attribuzioni del successo o dell'insuccesso a scuola
Benessere e malessere a scuola	5. Stato emotivo durante lo svolgimento delle prove di italiano e matematica (ansia da test) e difficoltà percepita delle prove
	6. Percezione del sentirsi sicuri a scuola
Profilo delle attività dello studente	7. Tempo dedicato ad alcune attività al di fuori della scuola al giorno
	8. Frequenza settimanale con cui vengono svolte alcune attività
Informazioni personali	13. Mese di nascita
	14. Anno di nascita
	15. Genere
Ambiente familiare	9. Risorse disponibili a casa – presenza di risorse educative e materiali
	10. Risorse disponibili a casa – numerosità di libri
	11. Disponibilità di un aiuto nei compiti per casa
	12. Lingua parlata a casa
	16. Composizione del nucleo familiare – genitori
	17. Composizione del nucleo familiare – fratelli e sorelle

Il *Questionario studente 1° secondaria di I grado* è composto da 23 domande.



Area	Domanda
Abilità e strategie cognitive e metacognitive connesse allo studio	1. Abilità organizzative di studio
	2. Strategie cognitive e metacognitive
Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio	3. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per la matematica
	5. Concetto di sé e motivazione intrinseca/interesse per l'italiano
	7. Motivazione estrinseca e impegno nello studio
	8. Attribuzioni del successo o dell'insuccesso a scuola
Benessere e malessere a scuola	4. Il ritmo di svolgimento del curriculum – matematica
	6. Il ritmo di svolgimento del curriculum – italiano
	9. Stato emotivo durante lo svolgimento delle prove di italiano e matematica (ansia da test) e difficoltà percepita delle prove
	10. Livelli di soddisfazione – ambienti scolastici
	11. Livelli di soddisfazione - spazi e servizi
	12. Percezione del sentirsi sicuri a scuola
Profilo delle attività dello studente	13. Tempo dedicato ad alcune attività al di fuori della scuola al giorno
	14. Frequenza settimanale con cui vengono svolte alcune attività
Informazioni personali	19. Mese di nascita
	20. Anno di nascita
	21. Genere
Ambiente familiare	15. Risorse disponibili a casa – presenza di risorse educative e materiali
	16. Risorse disponibili a casa – numerosità di libri
	17. Disponibilità di un aiuto nei compiti per casa
	18. Lingua parlata a casa
	22. Composizione del nucleo familiare – genitori
	23. Composizione del nucleo familiare – fratelli e sorelle



Aree indagate

Informazioni personali: attraverso la data di nascita è possibile avere indicazioni sul ruolo giocato dagli anticipi e dai ritardi rispetto all'età teorica per il grado di studio considerato. La conoscenza del genere permette di fare analisi per genere, sia in relazione ai risultati nelle prove di italiano e matematica, sia rispetto alle altre variabili a corredo. Il luogo di nascita e la cittadinanza forniscono informazioni sulle origini degli studenti, permettendo inoltre di differenziare tra prima e seconda generazione di immigrati. Il Ministero della Pubblica Istruzione, in accordo con la legislazione italiana, definisce di prima generazione gli studenti minorenni con cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia, mentre considera di seconda generazione gli studenti con cittadinanza non italiana ma nati in Italia⁶. Solo per gli studenti che non sono nati in Italia viene richiesto di indicare l'età di arrivo in Italia⁷. Per meglio comprendere la composizione della popolazione scolastica in Italia sono state richieste anche informazioni relative al luogo di nascita dei genitori.

Si è ritenuto interessante richiedere alla scuola anche i voti in italiano e matematica conseguiti al termine del primo quadrimestre (o del secondo trimestre per le scuole che adottano i trimestri), al fine di individuare eventuali relazioni con le performance degli studenti nei test.

Inoltre vengono richieste informazioni in merito alla frequentazione della scuola pre-primaria. Numerosi studi nell'ambito delle neuro-scienze hanno messo in evidenza l'importanza di una pluralità di esperienze di apprendimento durante la prima infanzia per lo sviluppo cerebrale. Alcune ricerche longitudinali hanno seguito nel tempo i percorsi scolastici, lavorativi e sociali di gruppi di individui appartenenti contesti socio-ambientali svantaggiati, ponendo a confronto coloro che avevano frequentato programmi educativi specifici per la prima infanzia, con coloro che non li avevano frequentati. Queste ricerche hanno evidenziato risultati positivi sia in termini sociali (es. riduzione della criminalità), sia per quanto riguarda il percorso scolastico successivo (es. performance nelle prove di apprendimento, conseguimento del diploma), sia relativamente al ritorno economico rispetto alle risorse iniziali investite (analisi costi-benefici)⁸.

Secondo l'indagine PIRLS 2006 in media a livello internazionale la capacità di lettura aumenta con la quantità di tempo trascorso nella pre-primaria; gli studenti che non hanno frequentato la scuola pre-primaria hanno un punteggio internazionale medio di 455, rispetto a 510 per gli studenti che hanno ricevuto 3 anni o più di istruzione pre-primaria⁹. I bambini italiani partecipanti all'indagine PIRLS 2006 risultavano aver frequentato una scuola pre-primaria per almeno 3 anni nel 70% dei casi, per almeno 2 anni nel 17% dei casi, per almeno un anno 9%, e solo il rimanente 2% non l'aveva frequentata (di fronte a una media internazionale del 12%). Il punteggio medio in lettura ottenuto dal gruppo che aveva frequentato per 3 o più anni la scuola pre-primaria è stato di 558, di contro a un punteggio di 540 per aver chi aveva frequentato 2-3 anni, e di 546 per una frequenza di 1-2 anni.

Attraverso la *Scheda raccolta dati* si chiede alle famiglie di indicare se i propri figli hanno frequentato l'asilo nido e se hanno frequentato la scuola dell'infanzia. La partecipazione a questi

⁶ La definizione è in *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. Anno scolastico 2007-2008*, MIUR, 2008.

⁷ Sono stati preliminarmente esclusi dalla popolazione da cui estrarre il campione gli studenti con cittadinanza non italiana che risiedono in Italia da meno di un anno.

⁸ Schweinhart L. J., Fulcher-Dawson R. (2009). Early Childhood Education, in Sykes G., Schneider B., Plank D. N. (eds), *Handbook of Education Policy research*. New York: Routledge.

⁹ Una domanda del questionario per i genitori Pirls 2006 richiede di indicare se il figlio ha frequentato la scuola materna e in caso affermativo per quanti anni.



due tipi di scuola è una libera scelta delle famiglie, sebbene la possibilità di accedervi sia molto diversa¹⁰.

Strategie cognitive e metacognitive, e abilità connesse allo studio: dopo una ricognizione della letteratura - sia in ambito italiano che internazionale¹¹ - sulle strategie cognitive messe in atto nel processo di studio, si è scelto di prendere a riferimento la struttura del questionario MSLO (*Motivational and Self regulated Learning Questionnaire*), che è composta da tre scale di strategie cognitive, e da una scala di metacognizione. La struttura del MSLO è vicina all'impostazione già utilizzata in PISA 2000, e attualmente in PISA 2009. Le tre strategie cognitive prese in considerazione sono la reiterazione o memorizzazione, l'organizzazione e l'elaborazione. La metacognizione riguarda i processi di controllo della propria conoscenza, ovvero le operazioni che la mente svolge per monitorare e valutare la propria attività mentre si studia. Alcuni item sono stati riadattati per rendere le situazioni presentate linguisticamente più aderenti ai contesti scolastici europei¹². La complessità delle strategie messe in atto presuppone uno studente di scuola secondaria, pertanto tale domanda non è presente nel questionario per la scuola primaria.

Altri fattori considerati rilevanti all'interno di quest'area sono le cosiddette abilità organizzative di studio; esse sono considerate un prerequisito importante per il successo, non solo scolastico. Poter disporre di informazioni affidabili sulle abilità di studio dei propri studenti mette le scuole e gli insegnanti nelle condizioni di attuare interventi mirati. Per la costruzione degli item sono stati utilizzati diversi strumenti esistenti: la *Prova di abilità di studio*¹³, il *Questionario di approccio allo studio* (QAS)¹⁴ che fornisce indici sull'autodescrizione del metodo di lavoro e sull'approccio allo studio in cinque aree (organizzazione, elaborazione, autovalutazione, strategie di preparazione ad una prova, sensibilità meta cognitiva), e alcuni questionari sulle abilità organizzative e di studio

¹⁰ In Italia la ricettività media degli asili nido rispetto alla popolazione 0-3 anni è di circa il 10% (fonte: Istituto degli Innocenti (2006). *I nidi e gli altri servizi integrativi per la prima infanzia*. Firenze: Istituto degli Innocenti. Disponibile su http://www.minori.it/files/Quaderni_Centro_Nazionale_36.pdf [data ultimo accesso: febbraio 2010]). Circa il 19% delle famiglie con bambini 0-3 anni accede agli asili nido, con un'incidenza maggiore delle famiglie con madri lavoratrici (34%) e con professionalità e reddito elevati (Zollino F. (2008). *Il difficile accesso ai servizi di istruzione per la prima infanzia in Italia: i fattori di offerta e di domanda*, Banca d'Italia occasional paper. Disponibile su www.bancaditalia.it). La quasi totalità dei bambini di 3-6 anni frequenta invece le scuole dell'infanzia, grazie alla positiva interazione tra strutture statali, comunali e private; circa il 60% dei posti è coperto dalle scuole dell'infanzia statali, il restante è suddiviso tra scuole private (prevalentemente cattoliche o di ispirazione cristiana e parrocchiali), e scuole gestite dagli Enti locali (prevalentemente amministrazioni municipali) (fonte: Centro di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (2009). *I nidi d'infanzia e la scuola dell'infanzia*, disponibile su http://www.minori.it/nidi_infanzia_e_%20scuola_infanzia [data ultimo accesso: febbraio 2010]).

¹¹ Bibliografia di riferimento: Questionario sull'uso delle strategie di studio (QS2) in De Beni, R., Moè, A., Cornoldi, C. (2003). *Amos: Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione e orientamento*. Gardolo (Trento): Erickson; Pellerey, M. (1996). *Questionario sulle strategie di apprendimento (QSA)*. Roma: LAS; De Beni, R., Gruppo MT (1994). *Q1 Medie*. Firenze: OS; Baumert J., et al. (2000). *Self-Regulated Learning as a Cross-Curricular Competence* (2000). OECD Pisa Deutschland. Disponibile su <<http://www.mpib-berlin.mpg.de/en/Pisa/>>; Pintrich, P.R., De Groot, E.V. (1990). Motivational and self regulated Learning Components of Classroom Academic Performance, *Journal of Educational Psychology*, vol. 82 (n. 1), pp. 33-40.

¹² Per l'adattamento italiano si è preso spunto dagli strumenti utilizzati dalla Prof.ssa Grisay fra il 1990 ed il 1997 per alcuni studi in Francia. Per approfondimenti Grisay, A. (1997). *Evolution des acquis cognitifs et socio-affectifs des élèves des années de collège*. Paris: Ministère de l'Education Nationale, de la recherche et de la Technologie.

¹³ La prova si trova in De Beni e Gruppo MT (1994). *Q1 Medie. Prove per la compilazione del quadro Q1 della scheda di valutazione*, Firenze: OS.

¹⁴ Lo strumento è in De Beni, R., Moè, A., Cornoldi, C. (2003). *Amos: Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione e orientamento*. Test e strumenti di valutazione psicologica e educativa, 30. Gardolo (Trento): Erickson.



utilizzati nell'ambito di progetti di ricerca-azione promossi dall'Università di Chicago¹⁵. La domanda fa riferimento ai seguenti aspetti: portare libri, quaderni e altri materiali per le lezioni, utilizzare il diario scolastico, tenere in ordine il banco, rispettare i tempi delle consegne, prendere appunti.

Cognizioni riferite al sé, motivazione e impegno nello studio: tra le cognizioni riferite a sé stessi, il concetto di sé è quello che organizza tutto ciò che noi crediamo di essere, cosa pensiamo di essere in grado di fare, e quanto bene pensiamo di saperlo fare. È la parte informativa della concezione di sé, ovvero quello che noi sappiamo o crediamo di noi stessi¹⁶. Del concetto di sé scolastico abbiamo soltanto un'indicazione generale in quanto è esplorato in modo indiretto con un solo item¹⁷. Il concetto di sé in italiano e matematica viene invece esplorato utilizzando una domanda relativa alla matematica nel questionario studente di TIMSS 2007, declinandola anche per l'italiano. Il concetto di sé in italiano e matematica viene costruito a partire da tre diversi aspetti: la performance (essere bravi), il processo di apprendimento (imparare facilmente), e il confronto con il gruppo di riferimento¹⁸.

Altro aspetto compreso in quest'area è quello delle auto-attribuzioni, ovvero delle spiegazioni che un soggetto fornisce per i risultati delle sue azioni. In ambito educativo è interessante indagare a quali cause i bambini attribuiscono i loro successi o insuccessi in diverse attività scolastiche, alcune direttamente legate all'italiano e alla matematica, altre no, e come queste attribuzioni mutino con la crescita, e quindi con il passaggio dalla primaria alla secondaria. La domanda inserita nei questionari è un adattamento da alcuni strumenti italiani¹⁹, che prevedono due dimensioni lungo cui le auto-attribuzioni possono variare: l'attribuzione a fattori interni o esterni all'individuo, e l'attribuzione a fattori stabili o instabili.

Un ulteriore aspetto in quest'area riguarda la motivazione. Il concetto di motivazione viene in letteratura suddiviso in una motivazione estrinseca e una intrinseca. La motivazione estrinseca viene solitamente indagata negli studenti delle scuole secondarie superiori, che possono essere spinti a fare bene a scuola in vista di possibili traguardi lavorativi o per proseguire gli studi (motivazione estrinseca strumentale). Ma esiste anche una motivazione estrinseca connessa all'idea di andare bene per far piacere agli altri (genitori, insegnanti). La motivazione intrinseca invece può essere definita come "il desiderio di realizzare un comportamento per il piacere che realizzarlo comporta, legata all'interesse in quanto rappresenta

¹⁵ Uno Study Skills Questionnaire è in Smith, M., Teske, R., Gossmeier, M. (2000). *Improving Student Achievement through the Enhancement of Study Skills*; uno strumento denominato Student survey si trova in Gambill, J. M., Moss, L. A., Vescogni, C. D. (2008). *The Impact of Study Skills and Organizational Methods on Student Achievement*, un terzo strumento si trova in Bausch A., Becker K. (2001). *A study on student's lack of study and organizational skills with middle school and high school students*. I tre articoli, accessibili dalla banca dati ERIC, sono stati presentati come 'Action research projects' presso la Saint Xavier University, Chicago, Illinois.

¹⁶ Schmeck, R. M. (ed.) (1988). *Learning strategies and learning styles*. New York-London: Plenum Press.

¹⁷ Nella domanda relativa all'aiuto per i compiti a casa, sono stati inseriti gli item "Non ho bisogno di aiuto" e "Non c'è nessuno che mi aiuta" per discriminare fra gli studenti che pur avendo bisogno di aiuto non ne ricevono, e quelli che dichiarando di non averne bisogno, mostrano un elevato concetto di sé scolastico.

¹⁸ Secondo Marsh, Byrne e Shavelson, gli studenti valutano la propria performance attraverso il confronto sociale, e la loro autovalutazione si basa sulla loro posizione rispetto ad altri studenti e ai loro successi nelle altre materie. Cfr. Marsh, H. W., Byrne, B. M., & Shavelson, R. J. (1988). A multifaceted academic self-concept: Its hierarchical structure and its relation to academic achievement, *Journal of Educational Psychology*, n. 80, pp. 366-380.

¹⁹ La domanda inserita nel questionario per la scuola primaria è tratta da Cornoldi, C. (1995). *Metacognizione e apprendimento*. Bologna: Il Mulino; la domanda inserita nel questionario per la scuola secondaria di I grado è tratta da Cornoldi, C. et al. (1996). *Impulsività e autocontrollo*. Trento: Erickson.



un orientamento a lungo termine verso un'attività o un'area di conoscenza"²⁰. Nel *Questionario studente* viene esplorato l'interesse per la matematica e per l'italiano, in quanto strettamente legato alla motivazione intrinseca.

Va ricordato che solitamente vengono riscontrate differenze di genere nella motivazione, e che nella scuola primaria questa è elevata, mentre il calo avviene nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria²¹.

La motivazione intrinseca è spesso legata all'impegno²²; tale aspetto è indagato con tre item che fanno riferimento all'impegno nello studio in generale²³.

Benessere e malessere a scuola: fra i tanti aspetti che descrivono lo stare bene a scuola sono state fatte alcune scelte legate al fatto che non è interesse dell'INVALSI fare diagnosi in merito a problemi individuali o disturbi soggettivi, ma delineare diversi comportamenti all'interno della popolazione studentesca. È stata introdotta una domanda specifica concernente lo stato emotivo durante le prove di italiano e matematica, perché da un lato si vuole capire se è vero, come alcuni sostengono, che gli studenti italiani si sentano a disagio di fronte alla somministrazione di prove standardizzate²⁴, e dall'altro si vuole esplorare la difficoltà percepita, ovvero se le prove siano ritenute più o meno facili dei normali compiti scolastici.

Un secondo aspetto indagato riguarda la percezione di quanto i bambini si sentono sicuri a scuola, per il quale è stata utilizzata, riadattandola in parte, una domanda del questionario studente del TIMSS²⁵. Agli studenti è stato chiesto di indicare se nell'ultimo mese di scuola è stato loro rubato qualcosa, se sono stati picchiati o feriti, se sono stati obbligati a fare cose che non volevano, e se i compagni li hanno fatti sentire esclusi.

Un terzo aspetto riguarda lo stare bene nei diversi spazi della scuola. La soddisfazione degli studenti, assieme a quella delle altre componenti (genitori, insegnanti, ecc.) dal punto di vista della

²⁰ Caponera E., Di Chiacchio C. (2008). Gli atteggiamenti verso le scienze e la loro relazione con le prove PISA 2006, in *Rapporto nazionale Pisa 2006*. Roma: Armando.

²¹ Nel l'indagine TIMSS 2007 la percentuale degli studenti che esprimono un elevato interesse per la matematica passa dal 57% nella primaria al 43% nella secondaria di I grado. A livello internazionale si è rilevata un'associazione positiva tra le prestazioni degli studenti in matematica e l'interesse per la materia. Cfr. Mullis, I. V., Martin, M. O., Foy, P., Olson, J. F. (2008). *Timss 2007: International Mathematics Report: Findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the Fourth and Eighth Grades*. Boston: TIMSS & PIRLS International Study Center.

²² Cfr. Il documento Baumert J., et al. (2000). *Self-Regulated Learning as a Cross-Curricular Competence*. OECD PISA Deutschland. Disponibile su <<http://www.mpib-berlin.mpg.de/en/Pisa/>>

²³ Lo strumento di riferimento è stato il questionario utilizzato in Pisa 2000 per le competenze cross curriculari. Artelt, C., Baumert, J., Julius-McElvany, N., Peschar, J. (2003). *Learners for life. Student approaches to learning - Results from PISA 2000*. Paris: OECD.

²⁴ Per indagare questo aspetto è stata adattata la scala di test anxiety tratta dal questionario MSLQ (*Motivational and Self-Regulated Learning Competence Questionnaire*). Bibliografia di riferimento: Pintrich, P. R., De Groot, E. V. (1990). Motivational and self regulated Learning Components of Classroom Academic Performance, *Journal of Educational Psychology*, vol. 82 (n. 1), pp. 33-40; Law, Y., Chan, C. K. K., Sachs, J. (2008). Beliefs about learning, self-regulated strategies and text comprehension among Chinese children, *British Journal of Educational Psychology*, n. 78, pp. 51-73.

²⁵ Nell'indagine TIMSS 2007, in accordo con la media OECD, in Italia solo il 20 % degli studenti del quarto anno di scuola primaria percepisce un livello basso di sicurezza a scuola, mentre il restante 80% percepisce un alto e medio livello di sicurezza. Sono invece il 95% gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di I grado che percepiscono un livello di sicurezza medio o alto, percentuale decisamente superiore alla media dei Paesi OECD (inferiore al 90%). A livello internazionale si è rilevata un'associazione positiva tra le prestazioni degli studenti in matematica e la percezione di sicurezza a scuola. Cfr. Mullis, I. V., Martin, M. O., Foy, P., Olson, J. F. (2008). *Timss 2007: International Mathematics Report: Findings from IEA's Trends in International Mathematics and Science Study at the Fourth and Eighth Grades*. Boston: TIMSS & PIRLS International Study Center.



singola scuola, può essere considerata come un esito. Per questo motivo si è ritenuto importante inserire, nel *Questionario studente 1° secondaria I grado*, due domande relative almeno alla soddisfazione degli studenti per le strutture della scuola²⁶.

Un ultimo aspetto riguarda il *curriculum pace*, ovvero il ritmo con cui durante l'anno l'insegnante propone i contenuti curriculari alla classe. Si tratta di un settore di studi che trova la sua collocazione all'interno del più vasto concetto di *curriculum implementation*, e che presenta numerosi collegamenti con altri aspetti legati al processo di insegnamento/apprendimento (organizzazione dei materiali didattici, articolazione del gruppo classe, ecc.), la cui conoscenza può essere utile per orientare le attività delle scuole e degli insegnanti²⁷.

Profilo delle attività dello studente: in questa area si cercano di ricostruire i diversi profili delle attività degli studenti, considerando sia il tempo speso a scuola che quello fuori dalla scuola, nello studio o in altre attività. In relazione al tempo speso a scuola, si è partiti dall'osservazione che nella scuola primaria convivono in questa fase di passaggio diverse tipologie di orario settimanale, da un minimo di 24 a un massimo di 40 ore settimanali. Nella scuola secondaria di I grado l'orario settimanale delle lezioni può variare tra un minimo di 29 e un massimo di 40 ore.

In relazione al modello orario scelto ci si aspetta che le attività al di fuori della scuola possano avere una frequenza e un'intensità diverse. In questo quadro anche il tempo dedicato ai compiti per casa potrebbe variare a seconda del modello orario in cui lo studente è inserito. Si ritiene che sia interessante raccogliere l'informazione sul tempo dedicato ai compiti per casa, al fine di delineare modelli di utilizzo del tempo dello studente, sebbene le ricerche internazionali mostrino che non esiste una relazione diretta con i risultati delle prove. Le altre attività svolte durante il giorno e nella settimana servono a completare il quadro per la descrizione delle attività tipo.

Ambiente familiare: con la composizione del nucleo familiare si vogliono indagare le tipologie di famiglia in cui i bambini vivono. Il numero degli eventuali fratelli o sorelle può essere considerato come un indicatore di vincoli economici familiari. Inoltre la domanda relativa al possesso di una camera individuale – in presenza di fratelli – può dare indicazioni sullo status economico della famiglia. Tra le risorse disponibili in casa, comunemente indagate nelle ricerche internazionali come indicatore di status economico²⁸, si è scelto di focalizzare l'attenzione su quelle direttamente connesse allo studio. Pertanto l'indagine delle risorse educative disponibili a casa viene considerata soprattutto come un indicatore delle condizioni familiari di supporto allo studio.

La domanda che indaga quali figure aiutino gli studenti nel fare i compiti per casa (adattata dall'indagine PIRLS 2006) dà anch'essa informazioni sul supporto familiare nello studio.

²⁶ Il livello di soddisfazione delle diverse componenti può inoltre essere messo a confronto con il punto di vista del Dirigente scolastico in merito all'adeguatezza delle strutture scolastiche, rilevato con il *Questionario scuola* del progetto ValSiS.

²⁷ Bibliografia di riferimento: Sangster, M. (2007). Reflecting on pace, *Mathematics teaching incorporating micromath*, n. 204; Pace in the classroom, in *ESOL Teaching skills taskbook unit*. New Zealand's National Centre for Tertiary Teaching Excellence. Disponibile su <<http://ako.aotearoa.ac.nz/ako-aotearoa/ako-aotearoa/resources/pages/esol-teaching-skills-taskbook-unit#contents>>; Smith, A. (1997). *Accelerated learning in the classroom*. Stafford: Network Educational Press; Injecting pace into lessons (2003), *Gifted & Talented Update: The newsletter for the gifted and talented coordinator*, n. 44. Disponibile su <<http://www.teachingexpertise.com/articles/injecting-pace-into-lessons-2055>>

²⁸ Dopo una ricognizione delle distribuzioni delle risposte degli studenti italiani nelle indagini PISA, TIMSS e PIRLS, si è deciso di eliminare le alternative di risposta legate esclusivamente al benessere economico (es. bagni, automobili, lavastoviglie), e quelle presenti in tutte o quasi le famiglie italiane (es. vocabolario).



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Come ulteriore indicatore di opportunità di sostegno familiare nei compiti, e di rinforzo domestico della lingua usata a scuola, è stata inserita una domanda sulla lingua parlata a casa. L'interesse è rivolto – nel caso italiano – non solo all'uso in famiglia di una lingua straniera, ma anche all'utilizzo prevalente di un dialetto.